

Le cose da fare che non si fanno



In attesa degli sviluppi che riguardano il lavoro agile e della mancata attivazione del lavoro da remoto e della paventata abolizione del telelavoro (nonostante esista una norma di legge), desideriamo rinnovare l'urgenza delle numerose questioni insolute, ma anche per stigmatizzare il comportamento dell'amministrazione, che fa finta non esistano, e la "pacatezza" dei sindacati firmatari del CCNL 2019-2021 (parte giuridica) che non ne pretendono una soluzione. Questa la sintesi.

- 1) Nuova procedura mobilità tra profili a parità di livello ex art. 52 e 65
- 2) Nuovo bando progressioni economiche ex art. 53, cui devono partecipare con riserva gli idonei che non hanno beneficiato dello scorrimento nel 2020: questi primi due punti devono essere attuati il più velocemente possibile, stante l'imminente firma del nuovo CCNL che li eliminerà
- 3) Firma immediata dell'ipotesi di distribuzione del fondo del trattamento accessorio 2022 per i IV-VIII livello per la sua erogazione ai lavoratori
- 4) Costituzione immediata del fondo del trattamento accessorio 2023 per i IV-VIII livello, anche provvisorio, che contenga posti e risorse del nuovo bando art. 53; in alternativa firma di un accordo stralcio sul nuovo art. 53
- 5) Aumento della IOS per i I-III livello attraverso a) utilizzo completo delle attuali risorse e contestuale aumento delle stesse, oppure b) presentazione immediata di un emendamento migliorativo nel milleproroghe in scadenza il 29 febbraio
- 6) Aumento della IEM dal 2023 per i IV-VIII livello
- 7) Riconoscimento assegno ad personam
- 8) Informativa sul nuovo Piano di fabbisogno del personale
- 9) Immediato nuovo bando art. 15 con criteri condivisi
- 10) Nuovo bando esterno da 100 posti da III livello con criteri condivisi e concorsi CTER e CAM

Dai forza alla UIL – ISCRIVITI!